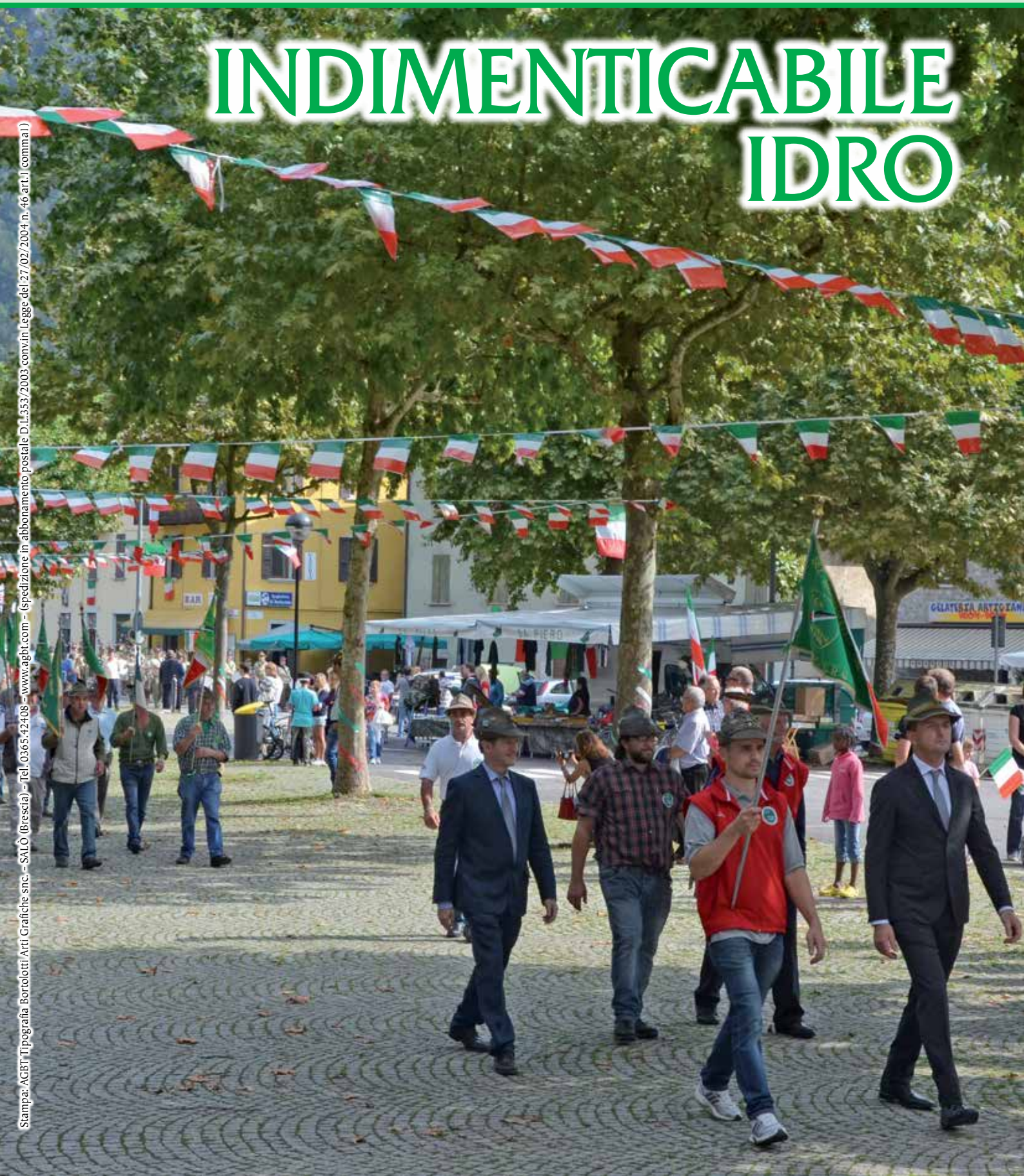
Periodico della Sezione di Salò ANNO XX - N. 60 - DICEMBRE 2014

Monte Suello

25087 SALÒ (BS) - Via Fantoni, 84 - Tel.: 0365.21847 Fax: 0365.293007

INDIMENTICABILE IDRO



Stampa: ACBT Tipografia Bortolotti Arti Grafiche snc. - SALÒ (Brescia) - Tel. 0365.42408 - www.agbt.com - (spedizione in abbonamento postale D.L.353/2003 conv.in Legge del 27/02/2004 n. 46 art.1 comma1)

Prepariamoci per un altro triennio

L'anno 2014 per la nostra Sezione è stato certamente positivo. Gli impegni istituzionali, ai quali siamo stati chiamati, hanno avuto un esito e un riscontro in linea con le tradizioni della "Monte Suello", e questo va ascritto a merito di tutti. Nonostante ciò, e in occasione dell'avvicinarsi della fine d'anno, è compito del presidente, oltre agli auguri, soffermarsi su qualche riflessione riguardante comportamenti passibili di miglioramento e su qualche indicazione relativa al nostro futuro più immediato.

In un passato, neanche troppo recente, era un punto d'onore, per tanti dei nostri associati, partecipare alle manifestazioni Alpine; ora, invece, pur considerando che tanti dei nostri sono "andati avanti", sembra che si stia perdendo la voglia di stare insieme. Eppure siamo ancora in tanti, eppure di giovani iscritti ce n'è ancora un buon numero, ma sempre più di frequente la presenza è limitata a poche persone, sempre quelle, ed in alcuni casi ai soliti "eroici" alfieri, sempre quelli anche loro, inaccettabile giustifica di troppi capigruppo assenti. Sembra proprio che presenziare alle nostre ricorrenze più importanti sia diventato più che un piacere, un obbligo. Dobbiamo essere orgogliosi di essere Alpini, ma dimostriamolo nei fatti! Non dobbiamo avere paura del fare; affrontiamo le responsabilità e anche le difficoltà che comporta l'essere Alpini; seguiamo l'esempio dei nostri "veci", ma anche di tanti che anche adesso continuano, proprio con i fatti, a dare il loro prezioso contributo alla nostra vita associativa; non lasciamoci andare ad inutili scuse; non permettiamo che la realtà scivoli verso una crescente indifferenza per la nostra storia e per la nostra identità. Non nascondiamoci solo dietro al progressivo invecchiamento e alla sospensione della leva obbligatoria, che certamente incidono, ma proprio perché anche quest'anno abbiamo dimostrato che tante cose le abbiamo fatte, e le abbiamo fatte bene, cerchiamo di rinvigorire la nostra "Alpinità" che, per essere quel grande valore che ci identifica, ha bisogno del supporto di tutti.

È nostro obbligo, allora, cercare di intervenire principalmente su due obiettivi: innanzitutto migliorando il rapporto tra il socio ed il Gruppo, coinvolgendo, dove possibile, i nostri iscritti nelle attività del Gruppo, affinché venga rivitalizzato il senso di appartenenza ad una grande associazione come la nostra. Ricordatevi che è più facile iscrivere un nuovo socio che recuperarne uno perduto! Ma dobbiamo operare anche per avere una Sezione ancora più efficiente! Ci avviciniamo al rinnovo delle cariche sociali. I Gruppi dovranno eleggere i loro rappresentanti e le Zone dovranno esprimere, entro il 31 dicembre, le varie candidature le cui caratteristiche dovranno, il più possibile, ricalcare le seguenti linee guida per poter affrontare i notevoli impegni del prossimo triennio, e cioè: 1)Avvicendamento generazionale – È auspicabile un proseguimento dell'inserimento di giovani soci nella conduzione e nella rappresentanza, giovani che dovranno, con l'aiuto del nucleo storico più attivo, garantire il naturale ricambio; 2) Copertura specifica e qualificata dei compiti -I candidati, nei limiti del possibile, dovranno avere una certa esperienza gestionale e un sufficiente carisma sperimentato a livello di gruppo; 3) Spirito di sacrificio - In considerazione delle molteplici attività è inutile sottolineare che le candidature richiedono un serio impegno per l'espletamento delle proprie responsabilità; 4) Coinvolgimento dei soci, sia eletti che non eletti, nella gestione delle attività sezionali.

L'impegno di quanti finora sono stati attivi nelle varie Commissioni è sempre stato intenso e lodevole. Qualche avvicendamento e qualche "zaino a terra", richiedono la responsabile partecipazione sia dei futuri Consiglieri di riferimento, sia di quanti, tra i nostri Soci, dimostrino una spiccata esperienza ed un provato attaccamento alla Sezione. Le nostre attività sono sempre state la miglior dimostrazione di quanto sia valida, importante e considerata la nostra "Monte Suello"; lo sport, il nostro periodico, la Protezione civile, le attività con le scuole e la gestione del nostro rifugio "Giuseppe Granata" di Campei de Sima richiedono la disinteressata partecipazione di tutti per continuare, se non migliorare, una Sezione che quanti mi hanno preceduto hanno fatto grande!

Per ultimo ribadisco quanto espresso in Consiglio Direttivo Sezionale, e cioè la mia disponibilità a ricandidarmi ancora per un triennio, sempreché ciò venga ratificato dalle Zone. Il mio impegno sarà rivolto sia a portare a termine l'organizzazione del raduno del 2° Raggruppamento che si terrà a Desenzano del Garda nell'ottobre 2016 e sia, d'accordo con il futuro CDS, a migliorare le procedure gestionali affinché chiunque abbia in futuro a reggere la Sezione a nome di tutti gli Alpini della "Monte Suello", lo possa fare nel migliore dei modi possibile. Porgo infine a tutti voi ed alle vostre famiglie il più cordiale e sentito augurio di un Buon Natale. Quello trascorso non è stato un anno facile; la Sezione e la vita associativa certamente ci hanno riservato più soddisfazioni che non l'andamento del nostro Paese. Le prospettive purtroppo non sono ancora chiare, e tutti noi, chi più chi meno, abbiamo dovuto affrontare situazioni solo qualche anno fa impreviste; pertanto la mia speranza è che il periodo natalizio sia per tutti voi portatore di salute e di serenità nella condivisione con i vostri cari.

Il presidente
Romano Micoli



Gli Alpini per il centenario

«Una guerra non si celebra», ha detto il presidente nazionale dell'Ana Sebastiano Favero riguardo alle iniziative per il centenario della Prima guerra mondiale. La nostra associazione non può mancare l'appuntamento con questo importante anniversario, ma non saranno celebrazioni trionfali. Lo farà con il suo stile, con lo spirito con cui è nata l'Ana: "Per non dimenticare", come scolpito sulla colonna mozza dell'Ortigara. Lo spirito di sempre, quello di rendere omaggi ai Caduti che diedero la vita per la Patria.

A distanza di cento anni sarà importante per noi ripercorre i quattro anni di guerra. A ottobre il nostro consigliere sezionale, Angelo D'Acunto, docente di Storia e Filosofia presso il liceo "Fermi" di Salò, ha tenuto un'interessante e coinvolgente conferenza sugli antefatti che portarono allo scoppio del conflitto.

Quali sono le iniziative messe in campo dalla nostra associazione? La sede nazionale, attraverso il Centro Studi Ana, ha proposto un progetto per le scuole intitolato "Il Milite... non più ignoto", affidando alle scolaresche il compito di realizzare delle ricerche sui Caduti il cui nome è impresso sul monumento del proprio paese. Al riguardo, sarà bandito a breve anche un concorso nazionale.

L'Ana intende organizzare una cerimonia comune per tutti gli Alpini il 4 novembre 2018, giorno della fine delle ostilità, e in questi quattro anni continuerà, come sempre, a ripercorrere i sentieri di montagna sulle orme dei padri, invitando gli alpini e le sezioni ad essere più presenti con i propri Vessilli e Gagliardetti ai Pellegrinaggi nazionali sui luoghi della Grande Guerra.

La nostra sezione ha aderito all'iniziativa della sezione di Brescia per recuperare alcune trincee in Maniva: in particolare darà manforte la Commissione Giovani. Inoltre è stata coinvolta in un progetto delle Comunità montane della Valle Sabbia e del Parco Alto Garda Bresciano per il recupero di alcuni sentieri: in questo caso saranno coinvolti direttamente i Gruppi.

Per il resto, i Gruppi possono sentirsi liberi di organizzare iniziative culturali, di dare il proprio supporto anche a iniziative di enti e di altre associazioni.



A tal riguardo, il Centro Studi ha realizzato il logo "Gli Alpini per il Centenario", riprodotto qui sopra. Il logo è stato regolarmente depositato e potrà essere utilizzato, accanto al logo Ana, su manifesti, opuscoli, carta intestata o comunque abbinato a iniziative interne e/o rivolte al pubblico purché siano organizzate direttamente da Sezioni e Gruppi. Per gli eventi organizzati in collaborazione con altri enti o associazioni, le Sezioni e i Gruppi dovranno richiedere l'autorizzazione al Centro Studi.

Zaino a terra

Con il numero di dicembre e il rinnovo delle cariche sezionali termina il mio ruolo di direttore del "Monte Suello" e quindi, come si usa dire, metto lo "zaino a terra", ma non per questo non sono più un alpino. Creare ogni quattro mesi il "Monte Suello", in collaborazione coi validi componenti la redazione, è stata un'esperienza gratificante sotto ogni punto di vista. Soprattutto mi ha permesso di conoscere tanti Gruppi e tanti alpini. Quando Fabio Pasini, allora presidente, mi affidò l'incarico succedendo all'amico Marino Marian fu un grande onore, come lo sono state le riconferme fatte da Romano Micoli. Sarà il presidente Micoli e il nuovo Cds a nominare il nuovo direttore del nostro giornale sezionale. A lui l'augurio e l'abbraccio più affettuoso nella certezza che saprà dare nuovo impulso al nostro giornale che, vi assicuro, non sfigura di fronte a tutte le altre testate sezionali.

Guglielmo Bottarelli

Elzeviro finale

Par condicio. Con l'espressione latina par condicio ("parità di trattamento" oppure "pari condizioni") si intendono quei criteri adottati dai mass-media nel garantire un'appropriata visibilità a tutti i gruppi e/o movimenti. Per una volta concedete che ricorriamo al politichese per esprimere alcune considerazioni che ci riguardano da vicino. Nell'ultimo numero del "Monte Suello" abbiamo fatto ricorso alla "goliardia" per citare ed evidenziare la mancanza di alcuni gruppi ad importanti appuntamenti sezionali. Giustamente alcuni hanno recepito il messaggio, altri non se ne sono curati, altri ancora non hanno letto il "Monte Suello" perché non c'è stata alcuna reazione. Ma coloro che sono attenti alla vita della sezione non si sono fatto sfuggire l'occasione per ribadire a voce alta: «È vero, alcuni gruppi sono assenti alle manifestazioni, e quando sono assenti i consiglieri sezionali non diciamo nulla?». Ecco allora che chiamiamo in causa la par condicio. Sì perché è vero. In più di un'occasione è apparsa evidente l'assenza di tanti consiglieri sezionali non solo alle programmate manifestazioni, ma anche alle riunione del Consiglio direttivo sezionale. Citiamo due esempi, non certo casuali, ed evidentemente supportati dai numeri. Festa della Madonna della Neve presso il nostro rifugio "G. Granata" a Campei de Sima in agosto e il raduno del secondo Raggruppamento a Monza in ottobre. I "vuoti" sono stati talmente evidenti che gli alpini, cui non fa difetto il coraggio di dirsi in faccia ciò che pensano, li hanno subito fatti notare ed allora ognuno risponda per se stesso e a noi il compito e il dovere di usare lo stesso metro e la stessa misura non facendo differenze fra consiglieri ed alpini!

Guglielmo Bottarelli

Idro invasa dalle Penne nere della "Monte Suello"



Davvero coinvolgente la nostra 62esima Adunata sezionale a Idro, che ha tenuto banco per tre giorni nel paese che dà il nome all'Eridio: una delle più partecipate degli ultimi anni. Più di un migliaio gli alpini che hanno sfilato la domenica per le vie del paese, strabordante di addobbi tricolori.

Le penne nere di Idro, una cinquantina i soci alpini più una quindicina di soci aggregati, guidate col sorriso da Raffaele Badini, hanno fatto le cose in grande. La manifestazione si è conclusa la domenica con una lunga sfilata, che ha attraversato le tre frazioni principali di Idro, seguendo il perimetro del lago, dalla Pieve a Lemprato, fino a Crone.

La sfilata delle penne nere è sempre un evento d'effetto, con il suono cadenzato delle tre fanfare della sezione ad accompagnare il corteo. Tanti anche i sindaci e gli amministratori valsabbini e gardesani che non sono voluti mancare a questo evento: per molti era la prima volta dopo le elezioni di maggio, per dimostrare la loro vicinanza ai gruppi dei propri paesi. Ma al di là della festa, immancabile e coinvolgente quando si tratta degli alpini, le Penne nere della "Monte Suello" hanno voluto rilanciare anche in questa circostanza un preciso messaggio, quello dell'ultima adunata nazionale di Pordenone: "Gli Alpini esempio per l'Italia". Così nello sfilamento spiccavano gli striscioni, rigorosamente tricolori, con le parole: "Per noi alpini, solidarietà e amicizia non sono solo parole" e "Sì... siamo d'esempio e vogliamo esserlo anche in futuro".

Concetti ribaditi anche dal nostro presidente Romano Micoli: «Viviamo una situazione che continua a impedire ai nostri ragazzi una giusta assunzione di responsabilità, un giusto impegno, una giusta fatica, un giusto sacrificio che consenta loro di essere adeguatamente preparati. Nel nostro caso, poi, è stata tolta loro anche la possibilità di poter prestare un servizio civile a favore del proprio paese; un servizio che faccia vivere loro i valori che noi cerchiamo di portare avanti nella nostra associazione e che sono improntati su una solidarietà vera e non quella che troppe volte è impregnata di eccessivo buonismo».

Micoli ha poi concluso il suo intervento ringraziando gli alpini e gli abitanti di Idro: «Oggi ci avete dimostrato che esiste tanta brava gente e il messaggio che ci lasciate è un messaggio di ottimismo, ma anche di speranza, che il nostro Paese, la nostra società possa riprendersi proprio basandosi anche sui valori rappresentati dalla nostra associazione alla quale deve essere garantito un futuro perché questo è ciò che la nostra gente vuole e ciò che la nostra Italia necessita».

A portare il saluto dell'Ana ci ha pensato il vicepresidente nazionale Ferruccio Minelli. Al termine del corteo lo striscione che dà appuntamento al prossimo anno a Roè Volciano.

Cesare Fumana







Impressioni sull'Adunata di Idro



Ogni gruppo che organizza l'Adunata sezionale mette il meglio di se stesso nell'organizzazione… e anche qualcosa in più. Questa è la regola non scritta che porta ogni Adunata ad essere unica pur condividendo con tutte le precedenti lo stesso copione. Il "qualcosa in più" lo dà il coinvolgimento di tutta quanta la comunità la quale, permeata dallo spirito degli alpini, arriva a donare alla propria partecipazione un entusiasmo unico e contagioso.

Ho avuto il piacere di partecipare alla Messa svoltasi sabato 30 agosto, giusto una settimana prima dell'Adunata, voluta dal gruppo di Idro per ricordare i propri soci "andati avanti". Nell'intimità della chiesa di Sant'Anna molti alpini idresi, le loro famiglie e tanta altra gente si sono ritrovati per una funzione tanto semplice quanto ricca di significato: prima di festeggiare ricordiamo chi non c'è più. Oltre ad essere stato un bel gesto è stata soprattutto una dimostrazione di umiltà da parte di gente che ha i piedi ben saldi a terra.

Durante i tre giorni della manifestazione, qua e là, non era difficile cogliere i segni di una partecipazione attiva della popolazione; dal pienone del venerdì sera quando, durante il concerto in corte, sebbene disturbati da un copioso temporale nessuno se ne è andato, alla partecipazione in massa ai lati della sfilata del sabato durante la cerimonia dell'alzabandiera. E che dire dei tanti piccoli bambini che con le mamme e le maestre hanno dato vita ad un tricolore vivace e festoso omaggiandoci di una canta alpina? Semplicemente fantastici.

Di sfilate tutti noi ne abbiamo fatte tante, ma non sempre possiamo affermare di aver sentito calore sincero al nostro passaggio, quel calore che lo si porta sì verso chi indossa il cappello alpino, ma specialmente verso quelli a cui vuoi bene. La sfilata della domenica ha sancito una volta di più questo legame indissolubile. E la gente di Idro ama veramente i propri alpini, li ama di quell'amore spontaneo che riceve solo chi tanto ha sempre dato.

Paolo Cabra











A Monza per il raduno del Secondo Raggruppamento



Un lungo e sincero applauso della popolazione di Monza è stata la positiva sorpresa che ha caratterizzato il Raduno del 2° Raggruppamento nella città della Brianza. Prima della sfilata nella splendida cornice della Villa Reale (fu residenza privata della famiglia reale austriaca) ci sono stati gli interventi del prefetto Giovanna Vilasi che è rimasta accanto al presidente sezionale Mario Penati, supportandolo nell'organizzazione: «Siete il nostro spaccato reale che ci rende fieri di essere italiani». Il generale di divisione Federico Bonato, nella sua nuova veste di comandante delle Truppe Alpine, ha portato il suo caloroso saluto. Infine l'intervento conclusivo del presidente nazionale Sebastiano Favero: «…da qui vedo uno spettacolo splendido! Momenti come questi sono la sintesi di ciò che noi siamo e di ciò che vogliamo continuare ad essere!» Poi la sfilata applaudita da tanta gente e il passaggio della stecca tra Penati e Bertoglio, presidente della sezione di Varese che il prossimo anno ospiterà, a Busto Arsizio, il raduno. Una giornata che ha visto gente per tradizione così diversa magicamente unita: i montanari delle valli bresciane e bergamasche insieme a quelli della vasta pianura padana, alpini di città importanti e altri di centri minori, penne nere della provincie di Sondrio e Varese coi lacustri di Garda, Como e Maggiore. Da parte nostra abbiamo cercato ancora una volta di fare bella figura anche se non sono mancate le assenze. Da sottolineare che la preparazione all'adunata è stata costellata da importanti appuntamenti sia da un punto di vista culturale che di spettacolo con la rappresentazione di cori e fanfare. Il nostro presidente e il CDS hanno cercato come del resto avevano fatto a Sondrio e a Castel San Pietro di carpire tutti i segreti per organizzare al meglio la nostra adunata del 2016. Ci impegneremo al massimo affinché sia un successo. Infine a Monza non abbiamo incontrato Marianna de Leyva y Marino, meglio conosciuta come la "Monaca di Monza", di manzoniana memoria. Dopo la condanna dell'arcivescovo Federico Borromeo mori a Milano il 17 gennaio 1650. Cosa c'entri questo con le cose alpine è difficile da spiegare.

gu.Bott

Cambio del comandante delle Truppe Alpine



Dopo cinque anni il gen. Alberto Primicerj, particolarmente vicino all'Ana, ha lasciato il comando delle Truppe Alpine. La cerimonia di avvicendamento con il nuovo comandante, il gen. Federico Bonato, si è svolta il 12 settembre al Teatro Cristallo di Bolzano. Seguendo le direttive della "spending review", traduzione dall'inglese che significa "revisione della spesa", la cerimonia è avvenuta all'interno di un teatro. Noi non ci permettiamo di eccepire tale scelta. Una sola considerazione, pur non essendo dei nostalgici: come ci mancano i cambi dei nostri comandanti nei piazzali delle caserme, con i picchetti schierati e i nostri Vessilli a rendere gli onori. Ad Alberto Primicerj un grazie sincero e un grande augurio, visto che va a comandare il Comfoter (Comando Operativo Forze Terrestri) a Verona. Al nuovo comandante gen. Federico Bonato, legato a Brescia da un rapporto privilegiato di amicizia con alcuni Gruppi della Bassa Bresciana, un deferente saluto ed un abbraccio alpino.

Cerimonia al Bosco delle Penne Mozze

In una delle poche giornate di bel tempo di questa estate, sono stato comandato e dirottato, sì dirottato, perché stiamo parlando di domenica 7 settembre, giornata nella quale si stava svolgendo nella splendida località di Idro l'Adunata Sezionale 2014, ad altro impegno sezionale.
Nella stessa giornata, a Cison di Valmarino, in provincia di Treviso, annoverato tra i borghi più belli d'Italia, si teneva la cerimonia di collocazione nel Bosco delle Penne Mozze di targhe commemorative offerte dalle tre sezioni bresciane: Brescia, Salò "Monte Suello" e Valle Camonica. Con le nostre è stata collocata anche quella della sezione Sardegna. Partenza alle 5.30 accompagnato dall'amico Luca. La cerimonia inizia alle 10 ma non conoscendo la strada meglio essere sul posto con un po' d'anticipo. Nel viaggio passiamo da Vicenza, Bassano ed entriamo in Val Dobbiadene. A quest'ora stanno uscendo i trattori dalle cantine, con i rimorchi carichi di casse vuote, al ritorno saranno cariche della preziosa uva da cui nascerà il noto prosecco! Arriviamo al paese di Val Marino e dopo una curva, sullo sfondo, ci sembra di vedere la coda di un aereo. È proprio un aereo delle Frecce Tricolori collocato al centro della piazza!
Attraversiamo il paese e incontriamo i volontari della Protezione Civile che ci indicano l'imbocco della valle. Durante la salita che porta al bosco, incontriamo molte persone, famiglie con passeggini, tutti diretti verso la nostra meta. Dopo aver parcheggiato, ci incamminiamo verso il ritrovo, quanta gente alpina e non. Troviamo gli amici di Brescia e della Valle Camonica, abbiamo i vessilli già montati, ci viene incontro un Alpino e si presenta come il presidente del comitato del Bosco delle Penne Mozze, Claudio Trampetti. Gentilmente ci dà le indicazioni di come si svolgerà la cerimonia. È ancora presto, beviamo un caffè al chiosco, mi guardo intorno e fra le molte facce e cappelli alpini ne vedo una che conosco da tempo, un grande amico della nostra sezione: Marino Marian. Ci viene incontro e ci saluta con un grande abbraccio: che bello essere fratelli Alpini! Ci chiede notizie di come va da noi e si dice dispiaciuto della concomitanza degli eventi ma non si poteva fare altrimenti, la data della cerimonia per loro e sempre stata quella.
Gli chiediamo di farci da guida per capire in che luogo ci troviamo. L'idea nacque nel 1968 dalla mente di Mario Altarui, un alpino del luogo, ed i lavori terminarono nel 1972 in occasione del centenario della fondazione degli Alpini. Ogni anno il Bosco si è arricchito di nuove stele e monumenti, tanto che oggi si possono leggere 2448 nomi di alpini morti nella Grande Guerra o in conflitti successivi, come le guerre coloniali o la Seconda guerra mondiale. Inoltre, lungo il percorso, si possono incontrare la statua della "Madonna





delle Penne Mozze", il "Cristo delle Penne Mozze" e numerosi cippi e targhe dedicate anche ad altre sezioni alpine italiane, rendendo così questo monumento un luogo di ricordo non solo locale, ma nazionale.
All'inizio del percorso si possono ben vedere gli stemmi delle sei Divisioni Alpine (Cuneense, Taurinense, Pusteria, Julia, Alpi Graie e Tridentina) e tre penne mozze, simbolo del memoriale, che indicano bene la vita spezzata di questi uomini. Lui parla e continua a darci notizie ma io mi estraneo da tutto e sono avvolto da una strana sensazione che questo luogo mi comunica; sono richiamato al presente dalla voce del cerimoniere che invita tutti a prendere posizione. Alzabandiera e cerimonia di presentazione targhe di Brescia, Salò, Valle Camonica e Sardegna, discorsi del presidente del comitato del Bosco delle Penne Mozze Claudio Trampetti, seguito da quello di Davide Forlani in cui porta gli esempi di Alpini bresciani che hanno lasciato il segno nella Grande Guerra e l'ultima medaglia d'oro dell'alpino Sardo morto in Iraq. La Messa viene officiata da don Bruno Fasani. Bella cerimonia con grande presenza di vessilli e gagliardetti.
Finisce tutta la parte ufficiale della cerimonia inizia quella conviviale, ma noi partiamo per rientrare.
Sicuramente il luogo è mistico: consiglio a tutti quelli che passano da quelle parti di prendersi un paio d'ore e fermarsi a visitare questo posto, cosa che ci siamo ripromessi di fare io e Luca con la nostre famiglie.

Celestino Massardi

L'estate piovosa al rifugio "Giuseppe Granata" di Campei de Sima



Nel 2014 l'apertura del rifugio è avvenuta il 5 aprile, mentre la chiusura ha avuto luogo il 26 ottobre.
Nella settimana antecedente l'apertura sono state effettuate le pulizie dei locali e sono stati effettuati, grazie anche all'intervento della nostra Protezione civile, diversi lavori volti alla sistemazione delle strade di accesso al rifugio.
In tale giornata un mezzo utilizzato da nostri volontari è finito in una scarpata subendo notevoli danni, ma la cosa più importante è che nessuno si è fatto male. Ecco perché l'invito rivolto a tutti i nostri volontari è quello di porre sempre la massima attenzione.
Il 2014 verrà certamente ricordato per le pessime condizioni meteo che hanno ridotto sensibilmente l'affluenza degli escursionisti e la loro presenza al rifugio; quest'ultimo è comunque rimasto aperto al pubblico per complessive 61 giornate (escluse quelle destinate all'attività didattica).
Gli appuntamenti di rilievo hanno riguardato la celebrazione della ricorrenza della Madonna della Neve e la Festa di chiusura.
La conduzione del rifugio da parte dei Gruppi riscuote sempre maggiori consensi: gli stessi Alpini e Amici collaboratori si dicono soddisfatti, convinti che il loro coinvolgimento, al di là dell'impegno lavorativo, generi un'occasione in più per stare insieme serenamente.
A tale proposito mi preme sottolineare come alcuni Gruppi come Roè Volciano, Prevalle, Polpenazze, Sabbio Chiese e Limone abbiano colto l'occasione del turno a Campei per organizzare una gita sociale portando al rifugio molti dei loro Alpini.
A tutti loro, indistintamente, il più sincero grazie per quanto hanno fatto e per quanto sapranno ancora offrire.
Ovviamente le critiche non mancano e sono del tutto legittime; lo diventano un po' meno quando a muoverle sono i soliti detrattori (per fortuna pochi) che vorremmo si adoperassero più con i fatti che con le chiacchiere; queste persone, delle quali non sentiamo certo la mancanza, non hanno ancora capito qual è il vero motore che anima la nostra Associazione e le attività ad essa collegate. Se qualcuno ritiene ci possano essere cose da cambiare e migliorare ed è dotato di voglia di fare deve solo proporsi e mettersi in gioco.
Colgo l'occasione per ricordare che il rifugio necessita di intervento specifico riguardante gli infissi esterni in legno e, pertanto, chiedo cortesemente ai Delegati di Zona che si facciano carico di individuare, all'interno dei loro Gruppi, alcuni volontari in grado di mettervi mano.
Sono sicuro che tra i numerosi soci non manchino persone esperte e capaci.
Ringrazio tutti i componenti la Commissione per il loro preziosissimo contributo e per non essersi mai tirati indietro, portando sempre a termine gli impegni presi.

Il coordinatore la Commissione
Marco Comini

Scuole a Campei

Programmazione e budget. Due parole con le quali noi alpini non abbiamo sempre a che fare ma che, nel dialogo che impostiamo con le scuole, dobbiamo sicuramente imparare a conoscere ed usare.
Fino a qualche annetto fa, pochini per la verità, la prassi per portare la scuola del proprio paese al rifugio di Campèi era molto semplice: il capogruppo (o chi per esso) contattava un'insegnante, proponeva l'escursione, concordavano il periodo ed il gioco era fatto. Adesso così non accade più. Gli insegnanti ad inizio anno scolastico pianificano le uscite didattiche (o gite di istruzione) scegliendole fra le varie proposte che ricevono o sottopongono loro stessi e identificano i periodi adatti allo svolgimento; la direzione didattica deve essere portata a conoscenza dell'entità dell'esborso per ogni singola partecipazione della classe onde valutarne la portata (il famoso budget).
I pagamenti poi, che ricordiamo tutti sono sempre stati gestiti mediante raccolta diretta scolaro-insegnante e consegnati nelle mani degli alpini del gruppo, ora devono transitare dai conti correnti della direzione didattica a quello della sezione Ana; per ottemperare alla tracciabilità dei flussi contabili (che parolone in puro burocratese)anche le famiglie versano la quota di iscrizione alla scuola mediante bonifico bancario. Tralasciamo di raccontarvi i vari passaggi amministrativi (e telefonate, ed e-mail) che intercorrono fra l'ufficio ragioneria della scuola e la nostra fureria; se volete conoscere una "storia" interessante fatevela raccontare dal nostro presidente Micoli, saprà informarvi a puntino su quanto tempo vi si dedica! Era meglio prima, direte voi. E lo diciamo anche noi. Ma le regole sono queste, non spetta a noi cambiarle o contestarle; dobbiamo semplicemente prenderne atto e regolarci di conseguenza.
Tutto questo per dirvi, cari alpini, che per far si che i bambini del vostro paese, i vostri figli, i vostri nipoti, possano compiere quella straordinaria esperienza dell'uscita di due giorni a Campèi dovete muovervi con ampio preavviso, sfruttare l'autunno per programmare la primavera. Sarà sempre più difficile presentarsi a scuola in marzo per salire a maggio; e questo a prescindere dalla disponibilità di date libere.
Sappiamo che ogni cambiamento costa qualche difficoltà, ma chi ha già fatto questa esperienza sa benissimo che la gratificazione ricevuta vale molto di più degli sforzi fatti mentre per chi ancora non l'ha fatta… beh, in molti possono garantirvi che ne vale veramente la pena.

Paolo Cabra

Commissione Giovani



La Commissione Giovani quest'anno ha ripreso le attività cercando sopratutto di favorire l'aspetto della solidarietà e dell'aggregazione. Sia in aprile a Salò che durante l'Adunata sezionale di Idro abbiamo allestito uno stand per raccogliere fondi per la Scuola Nikolajewka di Brescia. Le due giornate hanno fruttato 645 euro totalmente devoluti alla scuola. A questa attività hanno partecipato giovani Alpini dei gruppi di Degagna, Gavardo, Salò, Toscolano Maderno, Villa Cunettone. Prezioso si è rivelato il supporto logistico che ci hanno dato i gruppi di Gavardo, Casto Idro e Salò. A metà giugno giovani Alpini dei Gruppi di Gavardo, Salò, Villa Cunettone hanno partecipato presso il supermercato Lidl di Gavardo alla Colletta Alimentare Straordinaria.
Inoltre a metà agosto abbiamo organizzato un'escursione notturna sul monte Pizzocolo con famiglie e amici. All'una di notte una trentina di giovani alpini (dei gruppi di Degagna, Gavardo, Moniga del Garda e con il vice presidente della Sezione di Brescia e il responsabile della Commissione Giovani della stessa) con amici e familiari siamo partiti alla volta della cima della montagna benacense. Purtroppo un improvviso temporale ci ha colti di sorpresa all'altezza del Rifugio Pirlo allo Spino e ci ha costretti a interrompere l'ascensione. Abbiamo quindi atteso l'alba al bivacco notturno del rifugio, quindi prima di riprendere la via del ritorno abbiamo recitato la Preghiera dell'Alpino sotto il palo della bandiera. Visto il successo, l'iniziativa verrà sicuramente riproposta nel 2015 con altre iniziative che speriamo possano attirare altri giovani che condividono i nostri stessi valori.

Marco Zanetti

Gli interventi della Protezione civile sezionale



La sera del 19 settembre un forte temporale con grandi raffiche di vento ha colpito la sponda occidentale del lago di Garda. Durante questo evento si è scatenata anche una tromba d'aria che si è abbattuto nella zona di Toscolano Maderno: uno dei punti più colpiti è stata la zona dove sorge la sede dell'Anffas di Toscolano, dove le forti raffiche hanno sradicato alcuni alberi di grosse dimensioni. Il mattino seguente, i responsabili della struttura hanno chiesto l'intervento dei nostri volontari di Protezione civile.
Il lunedì mattina una quindicina di volontari dalle squadre della Valle Sabbia e del Basso Garda, si sono presentati presso la sede Anffas con l'attrezzatura necessaria per iniziare il lavoro. Già da un primo sopralluogo ci si è resi conto della grossa mole di lavoro da fare, oltretutto particolarmente delicato, visto che l'area di intervento nel parco di villa Zanardelli si trova sottoposto a vincolo ambientale. I volontari sono stati divisi in tre squadre: la prima ha proceduto al taglio dei tronchi caduti e dei rami spezzati tutti di grosse dimensioni; la seconda si è occupata di trasportare gli stessi nel luogo scelto per l'accatastamento; infine, la terza di pulire la spiaggia antistante la sede dell'associazione dai rifiuti portati a riva dalle onde. Come sempre i lavori sono stati svolti di gran lena e verso le 12.30 abbiamo consegnato il giardino ripulito e ripristinato pronto per l'uso degli ospiti della struttura. È piena notte di mercoledì 19 novembre quando un forte boato scuote la tranquillità del borgo Campione nel Comune di Tremosine. Subito vengono allertati i volontari della squadra AIB di Vesio che in pochi minuti sono pronti a partire. Giunti sul posto, ai loro occhi appare una grossa frana di circa 20.000 metri cubi. Subito si è provveduto a sgomberare le case più vicine al pericolo e a mettere in sicurezza la zona circostante con transenne. Dopo 10 giorni, mentre sto scrivendo, la situazione non si è ancora risolta con massi che cadono quasi quotidianamente e le nostre squadre che riescono a fornire un servizio di sorveglianza di 24 ore. Devo dire con piacere che questa tragica esperienza ci è servita per far emergere lo spirito che da sempre anima le nostre squadre che si sono messe a lavorare fianco a fianco, collaborando con la massima disponibilità anche per coprire i vari turni di sorveglianza. Un grazie quindi alle squadre di Gargnano, di Limone, di Toscolano Maderno e alla nostra Pc. Una citazione in particolare, oltre che la squadra di Vesio, la merita Luca Cavazza, il suo caposquadra, che in questi giorni ha dimostrato professionalità e competenza nella gestione di questo evento. Nei giorni scorsi in occasione del decimo anniversario del terremoto a Salò e in Valle Sabbia si è tenuta un'esercitazione con simulazione di evento sismico. L'unica cosa che mi sento di dire a riguardo (interpretando anche il pensiero dei nostri volontari di Pc) è un "politico" no-comment. Visto l'approssimasi delle festività natalizie, colgo l'occasione per porre a tutti gli appartenenti alla Protezione civile sezionali e a tutti gli alpini della "Monte Suello" i miei migliori auguri per un buon Natale e un felice anno nuovo.

Flavio Lombardi



A Bagolino il 34° Trofeo "Monte Suello"

Dopo la pausa estiva e la bellissima Adunata sezionale a Idro, ci siamo ritrovati sabato 13 settembre al poligono di Gavardo per l'ultima gara in calendario : i tiri con la carabina. Quest'anno, considerando il numero di partecipanti sempre meno consistente, la gara si è svolta nella sola giornata di sabato. A conclusione della gara è stato proclamato vincitore Antonio Alberti, del gruppo di Bagolino, con 138 punti; a seguire Francesco Dusi (Gavardo) che ha conquistato il secondo gradino del podio con 134 punti; terzo posto per Alberto Barone del gruppo di Roè Volciano con 131 punti. La classifica dei gruppi nei tiri ha visto vincitore Gavardo, secondo Bagolino e terzo Roè Volciano. Grazie al secondo posto Bagolino è riuscito a mantenersi in testa alla classifica generale con un vantaggio di solo 0,7 decimi di punto su Gavardo. Il terzo posto se lo è aggiudicato il gruppo di Roè Volciano che fino alla fine ha dovuto lottare con il gruppo di Degagna 4° e sabbio Chiese 5°. Le premiazioni si sono svolte sabato 27 settembre nella bella e accogliente sede del gruppo di Vobarno, guidato da Beppe Lancini. Gradita è stata la presenza del nostro presidente Romano Micoli, del vice presidente Dino Mafezzoli e del delegato di zona Paolo Bortolotti. Dopo aver consegnato le formaggelle ai primi tre atleti classificati nelle varie categorie delle gare, finalmente il gruppo di Bagolino ha potuto alzare l'ambito trofeo. Nonostante alcune difficoltà con le date, il trofeo 2014 va in archivio con esito positivo. La partecipazione ha registrato un leggero incremento rispetto allo scorso anno, con la partecipazione di 637 atleti. L'augurio è di vedere un ulteriore aumento il prossimo anno e che alcuni alpini e amici che abbiamo un po' perso negli ultimi tempi, ritornino a condividere alcune giornate di sport in amicizia e allegria. Per concludere vorrei ringraziare i cronometristi Emilio Florioli, Eugenio Luteriani e Claudio Lecchi, la commissione sportiva, e i gruppi di Bagolino, Agnosine, Vallio Terme, Navono, Casto, Gavardo e Vobarno per la loro disponibilità a collaborare con la sezione. Ovviamente un grazie maiuscolo a tutti voi che partecipate alle gare del trofeo.

Infine vi comunico le date del Trofeo 2015 che sono già state messe in calendario:

- 22 febbraio, Sci di Fondo in Gaver;
- 15 marzo, Sci Slalom in Maniva (con la sezione di Brescia);
- 19 aprile, Marcia di regolarità a Gargnano;
- 9 maggio, Tiro a segno a Gavardo;
- 6 giugno, Staffetta in Degagna;
- 27 giugno, Corsa in montagna a Puegnago;
- 13 settembre, Mountain bike a Gavardo;
- 10 ottobre, Premiazioni a Odolo.

Forza allora! Sotto con le preparazioni e gli allenamenti che il trofeo 2015 è alle porte!

Fabrizio Quistini

Gare nazionali

Si è svolta il 20 e 21 settembre l'ultima gara nazionale in calendario: i tiri con la carabina presso la sezione di Vicenza. La nostra sezione è stata ben rappresentata da Mario Rivetta, Francesco Dusi, Massimo Ungaro e Alberto Ravizzola del gruppo di Gavardo che hanno conquistato il 14° posto nella classifica generale. A conclusione di tutte le gare nazionali la nostra sezione si è classificata al 19° posto nel trofeo del Presidente Nazionale guadagnando 3 posizioni rispetto al 2013, e al 21° posto nel trofeo Scaramuzza, guadagnando una posizione. Grazie a tutti.

f.q.

Calcio sezionale, ancora campioni

Dopo essere usciti vincenti dalla sfida triangolare del 10 luglio a Dello, la nostra squadra sezionale ha conquistato il primo gradino del podio anche nel torneo organizzato in occasione dell'Adunata sezionale a Idro, sconfiggendo le squadre di Brescia e Valle Camonica. A fine settembre la sezione della Valle Camonica ci ha invitato per un nuovo torneo in occasione della loro prima adunata sezionale a Boario Terme. Le squadre avversarie hanno messo in difficoltà la nostra rappresentativa. Nonostante ciò i nostri campioni hanno vinto per la terza volta consecutiva il torneo delle sezioni. Complimenti a Enrico Ecomelli e Flavio Lombardi e a tutti gli alpini calciatori che si sono resi disponibili a



questo bell'evento. Colgo l'occasione a nome mio e della commissione sportiva per augurare a tutti gli alpini, amici e loro famiglie i più sinceri auguri di Buon Natale e Buon 2015.

f.q.

«Sul Monte Grappa oggi è tutta la Patria»

Dal grido lanciato in Parlamento da Vittorio Emanuele Orlando, presidente del Consiglio, nella memorabile seduta del 12 giugno 1918, nacque più tardi il famoso inno di E.A. Mario, che doveva accompagnare la riscossa italiana contro le forze austro-ungariche.
La disfatta di Caporetto – gli storici, oggi, sono pressoché unanimi nel giudizio – non ebbe soltanto origini militari, ma derivò anche da una generale stanchezza del Paese dopo tre anni di guerra logorante. I sacrifici, in trincea, nelle famiglie e nei posti di lavoro, erano stati immensi per tutti e molte voci, da più parti, si erano levate per chiedere la cessazione delle ostilità.
Il deputato socialista Treves aveva detto il suo "non più in trincea", papa Benedetto XV aveva pronunciato la frase: "la prosecuzione della guerra è un'inutile strage"; Cadorna, all'indomani di Caporetto, aveva purtroppo telegrafato al governo (che vietò tardivamente la pubblicazione di quell'infelice bollettino di guerra) che la sconfitta era il prodotto dell'abbandono delle posizioni da parte di truppe decise a non combattere (ed era falso).
Ma Caporetto suonò come una sferzata per tutti. Il deputato cattolico Meda pronunciò alla Camera accorate parole di dolore, ma espresse anche fieri propositi di resistenza; il socialista Turati affermò che "accanto all'atroce dolore per il danno e il lutto, campeggiava la ferma volontà di resistere fino all'estremo"; il segretario della Confederazione del lavoro, Rigola, invitò il popolo a raccogliersi "in un supremo sforzo di volontà per respingere l'assalitore". Ha scritto Ivanoe Bonomi: "Bisognava, dunque, raccogliere tutti gli italiani non sordi alla voce della patria in un blocco infrangibile…".
Cinque giorni dopo Caporetto cadeva il governo Boselli-Bissolati-Sonnino e Vittorio Emanuele Orlando fu invitato a comporre il nuovo gabinetto: per il sergente degli alpini Leonida Bissolati fu creato il nuovo ministero dell'Assistenza ai militari, agli Esteri rimase Sonnino, Orlando tenne per sé gli Interni.
Alla riapertura della Camera, il 14 novembre 1917, parlarono tutti gli ex presidenti del Consiglio, compreso Giolitti, per invitare gli italiani alla resistenza.
I deputati socialisti, con Prampolini, affermarono che "pur dichiarandosi contrari alla guerra e anzi invocandone la fine, non si estraniavano dall'esigenza dell'ora".
Ma la seduta più memorabile fu quella del 12 giugno 1918, quando l'offensiva austroungarica stava risolvendosi già a nostro favore, dopo la strenua resistenza degli alpini, sugli Altipiani e sul Grappa, nella battaglia del Solstizio.
Il presidente Orlando disse alla Camera: "Una mostruosa gigantesca battaglia da tre mesi imperversa sul fronte… Battaglia in cui gli eserciti di tutti i popoli liberi e civili contrastano, palmo a palmo, ora ad ora, il terreno a quella vittoria, la quale il nemico ben sa che, se non è prossima, non sarà… Sul monte Grappa, oggi, è tutta la patria, attorno ai suoi soldati…".
Dal banco dei socialisti, Filippo Turati gli fece eco: "Non è questa l'ora delle polemiche, non delle parole… Mentre lassù si combatte, le nostre anime di socialisti battono all'unisono con quelle degli uomini di tutti i partiti, tutte protese nella trepidazione, nella speranza, nell'augurio… anche per noi al Monte Grappa è la patria."
Orlando chiuse la seduta dicendo: "Sappia il Paese che la Camera è unita quando è in questione la salvezza della Patria".
E così fu fino alla vittoria del 4 novembre. La frase del presidente del Consiglio servì poi ad ispirare l'inno, musicato da E.A. Mario, "Monte Grappa, tu sei la mia patria…"

Domenico Lombardi

Magasa, partecipata festa di gruppo



Giacomo Silvestri va davvero fiero della sua festa di agosto. Con in testa il sindaco Venturini la cerimonia ha assunto un'importante valenza.

Per lungo tempo è stata in concomitanza con l'appuntamento della Madonna della Neve a Campei e il buon capogruppo di Magasa non si capacitava perché pochi della sezione andassero alla sua festa.

Ora, con arguzia, Giacomo ha cambiato data e la presenza della sezione si è fatta sentire.

Gavardo, i diari segreti del generale Giacobinelli

"Quattro Quaderni Segreti", ovvero i diari di prigionia del generale degli Alpini Giuseppe Giacobinelli (1943 - 1945). Il titolo è accattivante, ma il sottotitolo porta subito alla realtà di cui si parla, ovvero l'esperienza, pur nelle vesti di ufficiale, nei campi di prigionia durante la Seconda guerra mondiale. La pubblicazione, molto postuma per varie ragioni, va attribuita con merito a Beatrice Meloni e Maurizio Abastanotti e bene ha fatto il Gruppo alpini di Gavardo, presieduto da Dario Candido, a dedicare, nell'imminenza della festa del tesseramento, alla figura di Giuseppe Giacobinelli la serata del 28 novembre, nella quale il Coro La Faita ha ancora una volta dimostrato le sue indubbie qualità e nella quale la maestria nella lettura di brani del maestro Andrea Giustacchini ha toccato come sempre l'animo dei tanti spettatori presenti.
Ma chi era Giuseppe Giacobinelli? Dalla lettura del libro traspare subito evidente che è stato un autentico personaggio, malgrado la sua vita sia poco conosciuta fuori dal confini di Gavardo, dove era nato nel lontano 29 gennaio 1891. Adolescente si era imbarcato come mozzo sulle navi che facevano la spola fra l'Italia e l'Inghilterra. Aveva poi abbracciato la carriera militare che nel 1943 lo vedeva colonnello comandante il 7° Reggimento Alpini di stanza a Belluno dove venne fatto prigioniero dai tedeschi ed internato nei campi di prigionia in Polonia e Germania.
Al rientro in Italia, al termine di varie peripezie, restò fedele al giuramento fatto al Re e non accettò di giurare fedeltà alla neonata Repubblica Italiana e per questo fu collocato a riposo. Scelta di cui si può essere più o meno d'accordo, ma sicuramente coerente con i suoi convincimenti.
Per sgombrare il campo da facili giudizi, va detto che il titolo "Quaderni Segreti", ch'egli avrebbe voluto fosse dato in caso di pubblicazione, potrebbe essere stato "Perché dobbiamo odiare i tedeschi": ciò la dice



lunga sui suoi severi giudizi. Il centro delle sua vita è stata la moglie Anita Vergnano, da Torino, con cui ha condiviso un grandissimo legame d'amore. Giuseppe Giacobinelli è morto a Gavardo il 20 maggio 1973.

Sabbio Chiese, il coro Bat per l'85°



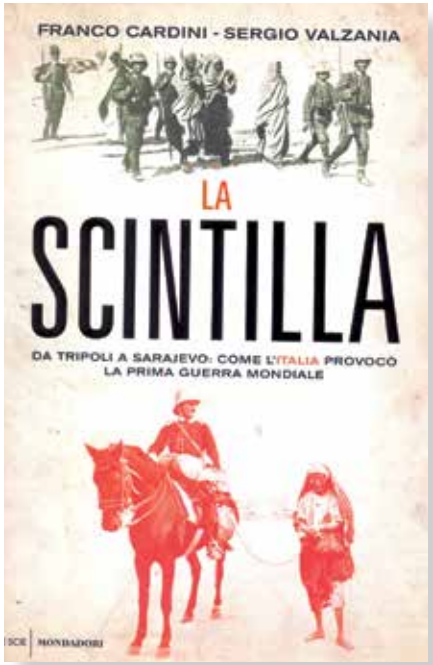
Dopo la positiva esperienza nella storica chiesa alla Pieve di Manerba, il Coro dei congedati della Brigata Alpina Tridentina ha fatto tappa a Sabbio Chiese in occasione dell'85° di fondazione del Gruppo e per inaugurare il calendario delle manifestazioni che il Gruppo capeggiato da Rudy Baruzzi ha in programma per onorare la memoria del centenario della Prima guerra mondiale.

Pertica Bassa, il rifugio a Pian dei Canali



La foto non rende appieno lo sforzo che gli alpini di Pertica Bassa capitanati da Cristoforo Bacchetti fanno per tenere in vita questo loro rifugio. A Pian di Canali ci si arriva solo a piedi ed ogni materiale che serve per tenere renderlo vivibile deve essere portato a spalla o aiutati da una modesta teleferica.
Tutto questo non scoraggia gli alpini che a fine agosto portano lassù un ottimo spiedo per coloro che salgono a far festa.

Libri con la penna



"La scintilla" di F. Cardini e S. Valzania – ed. Mondadori . Franco Cardini e Sergio Valzania, due storici italiani, analizzano il triennio che precedette lo scoppio della Prima guerra mondiale mentre l'Europa si prepara a commemorare il primo centenario del conflitto che la sconvolse.

Con competenza e precisi riscontri viene analizzata e sintetizzata la situazione dei grandi imperi centrali Russia, Austria-Ungheria, Germania, Impero Ottomano, ed i loro rapporti con gli altri stati confinanti Gran Bretagna, Francia e Italia.
Un percorso storico che riannoda i fili dalla fine dell'800 con la firma della Triplice Alleanza fino alla dichiarazione di guerra dell'Italia all'impero ottomano avvenuta nel settembre del 1911.
L'attenta analisi della genesi di questo conflitto, dei suoi sviluppi con l'invasione della Cirenaica e della Tripolitania e della sua conclusione in terra di Grecia svela al lettore una chiave di lettura riguardo la destabilizzazione dell'area balcanica ai danni dell'impero ottomano sopraggiunta alla spinta indipendentista di Serbia, Grecia, Romania e Bulgaria.
Non si tratta sicuramente di un libro "facile", ha il pregio di donare al lettore un'immagine chiara degli avvenimenti, peraltro generalmente poco approfonditi nei percorsi scolastici, e delle cause che portarono al primo conflitto mondiale.

Paolo Cabra

Lettera al Direttore: Due giornate da ricordare

Il 6 e 7 settembre c'è stata a Idro l'adunata degli alpini. Con la mia famiglia siamo andati a vederla: sabato si è svolta a Crone ed hanno partecipato anche i bambini. Poi la sera c'era una bella festa con cibo e musica sempre a Crone. Domenica mattina siamo andati a Lemprato: c'era tantissima gente, noi siamo andati al ponte ad aspettare che gli alpini facessero il loro ingresso con le fanfare e i gruppi dei vari paesi. Io non avevo mai partecipato ad una sfilata e devo dire che è stata un'esperienza unica. Quando si iniziava a sentire la musica delle fanfare e poi si iniziavano a vedere tutti gli alpini arrivare verso di noi, il mio cuore ha iniziato a battere forte e gli occhi mi si riempirono di lacrime: era un'emozione ed una sensazione davvero forte. Poi ciò che mi ha fatto commuovere è stato il saluto di un anziano che si affacciò alla finestra e faceva sventolare una bandiera dell'Italia e con tutta la sua voce diceva: "Viva gli alpini, Viva gli alpini"!
Poi passò una macchina con i reduci rimasti… È stato davvero bello. Poi andando a casa pensai… Ma se mi sono emozionata così tanto io, come si saranno sentiti e cosa avranno provato nel loro cuore tutte quelle persone che hanno vissuto sulla propria pelle la guerra… A noi non resta che ringraziare e ogni tanto pregare per tutti loro. Grazie anche per le emozioni che sapete far provare e forza alpini.

M. N.

Grazie a te che hai tradotto in parole semplici le tue grandi emozioni. Grazie anche agli alpini di Idro che hanno lavorato tanto per la buona riuscita dell'Adunata.

Anagrafe Alpina



SCARPONCINI

Sono nati: **Toscolano Maderno:** Aurora dal socio Mattia Borra e dalla gentile signora Hilari.
Gavardo: Nicholas al socio Simone Persavalli e alla sua compagna Pinky.
Provaglio Val Sabbia Sotto: Ilaria al socio Luca Marchesi e alla gentile signora Sabrina Castelnovo, e Ivan alla socia amica aiutante Alice Pasini e al marito Massimo Castelnuovo.

Ai neonati ed ai felici genitori gli auguri e le felicitazioni più vive e fervide.



LUTTI

Sono andati avanti: **Prevalle:** il socio Angelo Bresciani, cl. 1946.
Vallio Terme: i soci Virginio Bertoli, cl. 1918, reduce di Russia, e Faustino Giovita Massardi, cl. 1924, reduce.
Villanuova: i soci Tullio Marini, cl. 1954; Biemmi Giacomo, cl. 1931; Giuseppe Franzoglio, cl. 1918, reduce dei fronti Greco-albanese e Russo e della prigionia.
Vobarno: il socio Ernesto Pavoni.
Degagna: il socio Fausto Nardi.
Serniga: il socio Filippo Savoldi.
Rivoltella: i soci Roberto Onorati, cl. 1964, e Gianluigi Pozzali, cl. 1953.
Limone sul Garda: il socio Livio Martinelli, cl. 1947, alfiere del gruppo.
Provaglio Val Sabbia Sotto: il socio amico Enrico Salice, cl. 1930.
San Felice d/B.: il socio Dante Baccolo, il socio Pierluigi Mazzoldi

Alle famiglie le nostre più sentite condoglianze

"Monte Suello"

PERIODICO DELLA SEZIONE DI SALÒ
DELL'ASS.NE NAZ.LE ALPINI AUTORIZZAZIONE
DEL TRIBUNALE DI BRESCIA N. 9/95 - DEL 7.3.1995

DIRETTORE RESPONSABILE:
Guglielmo Bottarelli

COMITATO DI REDAZIONE:
Gabriele Bocchio
Paolo Cabra
Giancarlo De Rossi
Cesare Fumana
Domenico Lombardi

www.montesuello.it
redazione@montesuello.it
SITO INTERNET: *www.salo.ana.it*
E-MAIL: *salo@ana.it*
TIRATURA N. 5900 COPIE - GRATIS AI SOCI

Agnosine, sull'Ortigara per il centenario

In occasione del centenario della Prima guerra mondiale il gruppo alpini di Agnosine ha voluto ricordare il compaesano Francesco Francinelli (classe 1880) morto il 22 giugno 1917 sul Corno della Segala, organizzando per il 18 e 19 agosto una gita alla colonna mozza sull'Ortigara.

«Non è nostra intenzione fare la cronistoria di ciò che è successo in queste due bellissime giornate – spiegano gli alpini di Agnosine –: vogliamo piuttosto invitare tutti coloro che ne hanno la possibilità a visitare uno dei tanti campi di battaglia della Grande Guerra, perché pensiamo sia difficile descrivere le emozioni provate in quei due giorni, e ,ancor di più trasmetterle al lettore.

Abbiamo partecipato tutti a numerose cerimonie in commemorazione dei caduti e letto molti articoli sulla Prima e Seconda guerra mondiale; ma ci sembra quasi di averlo fatto in modo distaccato, come se quegli avvenimenti non appartenessero alla nostra storia personale.

Visitare l'Ortigara, invece, ci ha aperto gli occhi e il cuore. Non è stata una gita, ma un viaggio personale che ci ha insegnato il profondo significato delle parole "Ricordiamo i morti aiutando i vivi"».



Le impressioni di un musicante

Sono un musicista della fanfara alpina "Valchiese" di Gavardo e, anche se non sono un Alpino, ho partecipato il 19, 20 e 21 settembre 2014 all'Adunata del 4° Raggruppamento Ana a Linguaglossa (CT), dove erano stati chiamati a raccolta gli Alpini del centro sud e delle isole.

Insieme ad alcuni miei amici che han fatto servizio militare negli Alpini, e che comunque danno prova della loro alpinità, garantendo anche la presenza del Vessillo sezionale della "Monte Suello" e dei Gagliardetti di Manerba, Polpenazze, Padenghe e Gavardo, ed alcuni amici che non hanno fatto il servizio militare, come me, siamo stati invitati a tale manifestazione da Gregorio C. di Catania in nome della oltre decennale amicizia che ci lega (e a lui va il nostro ringraziamento).

In tutta sincerità è stata un'esperienza istruttiva e molto positiva, in quanto nonostante io sia partito da Orio al Serio con tutto il mio bagaglio di pregiudizi (da polentone quale sono), sono arrivato all'adunata lì vicino a Catania dove tra i partecipanti non ho visto né siciliani né bresciani, ma più semplicemente Alpini.



È stato proprio questo il bello… chi prende la vita con questo spirito alpino, pur fedele alla propria identità, lascia da parte le divergenze col prossimo ed avanzo un'ipotesi: è proprio questa la fonte della proverbiale solidarietà degli alpini oltre che del senso di cameratismo che ci fa sentire tutti un po' più Italiani.

E adesso, come nei discorsi importanti, vi saluto con un sincero W gli Alpini! W l'Italia!

Alberto Amadori - Soiano

Calendario manifestazioni e attività sezionali 2015

GENNAIO		
18	Anniversario Novo Postojalowka	Cuneo
24	Anniversario Nikolayewka	Brescia

FEBBRAIO		
02	CASTA	San Candido
15	Gara Nazionale di Fondo	Asiago (VI)
22	Gara Sezionale di fondo	Gaver
22	Anniversario Seleny Jar	Gran Sasso

MARZO		
08	Assemblea Sez.Delegati	Salò
08	Gara Nazionale di sci alpino	Schilpario (BG)
15	Gara Sezionale di Slalom	Maniva
22	Gara Nazionale di Slalom	Chiomonte (TO)

APRILE		
19	Gara Sezionale di marcia	Gargnano
24	Riunione Capigruppo	Vestone

MAGGIO		
02	Beatificazione Frat.Bordino	Torino
09	Gara Sezionale di Tiro	Gavardo
15	Adunata Nazionale	L'Aquila
16	Adunata Nazionale	L'Aquila
17	Adunata Nazionale	L'Aquila
31	Assemblea Nazionale Delegati	Milano

GIUGNO		
06	Gara Sezionale di staffetta	Degagna
14	Raduno 3° Raggruppamento	Conegliano (TV)
21	Gara Nazionale di staffetta	Bedonia (PR)
27	Gara Sezionale di corsa	Puegnago
28	Pellegrinaggio al Contrin	Contrin

LUGLIO		
05	Gara Nazionale di marcia	Graglia (BL)
05	Pellegrinaggio Sacrario Col di Nava	Col di Nava
12	Pellegrinaggio Ortigara	Ortigara
25	Pellegrinaggio Adamello	Adamello
26	Pellegrinaggio Adamello	Adamello

AGOSTO		
02	Madonna della Neve	Campei

SETTEMBRE		
05	Adunata Sezionale	Roè Volciano
06	Adunata Sezionale	Roè Volciano
06	Pellegrinaggio Pasubio	Pasubio
06	Pellegrinaggio Monte Bernadia	Udine
13	Gara Sezionale Mountain bike	Gavardo
19	Premio Fedeltà Montagna	Bedonia (PR)
20	Premio Fedeltà Montagna	Bedonia (PR)
27	Raduno 4° Raggruppamento	Viareggio (LU)

OTTOBRE		
04	Pellegrinaggio Caduti Oltremare	Bari
10	Premiazione Sezione Sport	Odolo
11	Raduno 1° Raggruppamento	Acqui Terme (AL)
18	Raduno 2° Raggruppamento	Busto Arsizio (VA)
24	CISA	Como
25	Chiusura Campei	Campei

NOVEMBRE		
15	Riunione Presidenti Sezione	Milano
20	Messa Anniversario TT.AA.	Salò
20	Riunione Capigruppo	Salò

DICEMBRE		
13	Santa Messa in Duomo	Milano
18	Auguri in Sede	Salò

